

Nasce il coordinatore di cantiere "col bollo" ed è già un successo

Data : 3 maggio 2007



Il fatto che fossero iscritti **ottocento operatori in un De Filippi strapieno**, al punto che neppure la sala più grande è stata in grado di contenerli tutti, la dice lunga su quanto fosse sentita la proposta fatta questa mattina. Riuniti al grido di “anche raddoppiando i controlli questi non basteranno, se non ci autoregolamentiamo noi” i coordinatori di cantiere hanno lanciato la loro proposta: aderire a un protocollo che definisce le “**regole minime di comportamento del coordinatore per la sicurezza nei cantieri edili**”.



Questa figura infatti è una di quelle che hanno, o dovrebbero avere, il polso di un cantiere definendo e verificando gli standard di sicurezza. Una figura che non ha bisogno di appartenenza ad albi specifici, ma **solo la partecipazione a un corso**, tant'è vero che tra i coordinatori ci sono dipendenti della ditta, titolari, ingegneri, architetti e periti, in un variopinto mix di professionalità che girano intorno a quella figura professionale. E che vengono pagati dal committente per la loro prestazione: cosa che rende un po' **ibrido un incarico che dovrebbe essere da “terzo” e imparziale**.

«Troppo spesso il coordinatore della sicurezza viene visto come una persona legata al committente invece che una figura terza, come dovrebbe essere – spiega **Luca Bertagnon**, presidente della Consulta provinciale dei Coordinatori - perché troppo spesso ci si accorda per una, a volte pure misera, parcella in cambio del fatto che non si “disturba” l'andamento del cantiere».

La responsabilità dei coordinatori, anche se penalmente meno pesante del committente dell'opera e del direttore del cantiere, è però **moralmente fortissima**: concorrono infatti, con il piano di sicurezza e coordinamento che loro redigono e con i sopralluoghi costanti che dovrebbero effettuare (cosa che però spesso avviene molto meno spesso del normale), a prevenire gli incidenti. Una responsabilità sentita, vista la presenza di ottocento professionisti pronti ad autoregolamentarsi.



«Si dice che per diminuire gli incidenti sul lavoro e le morti bianche bisogna aumentare i controlli – ha spiegato il presidente di **FederCoordinatori Fabrizio Lovato** - Ma il primo vero passo da fare, **la vera svolta epocale** per questo problema, è **in realtà l'autocontrollo**».

Un passo che Federcoordinatori, il sindacato dei coordinatori di cantiere (nato poco più di un anno fa proprio a Varese, poi diventato di livello nazionale) non ha esitato a fare, presentando oggi un vero e proprio protocollo a cui aderire, per certificare la qualità del proprio lavoro. Con, “in premio”, l'iscrizione del proprio nome in un elenco di “coordinatori di cantieri certificati” che l'Asl di Varese terrà a partire da oggi: un esperimento pilota che potrebbe diventare, come è già stato per il sindacato prima varesino e poi nazionale, una buona idea da esportazione. **A favore della sicurezza, quella vera, dei cantieri.**